

# Nuove sanzioni da settembre

## Partite Iva, ritocchi al concordato

**Delega fiscale.** Il viceministro Leo: lunedì in Cdm l'ok definitivo al decreto con le modifiche alle penalità amministrative e penali. Due categorie per definire i crediti inesistenti e quattro per i non spettanti

**Giovanni Parente**

Nuove sanzioni amministrative per le violazioni commesse dal 1° settembre 2024. Due requisiti per distinguere i crediti d'imposta inesistenti e quattro per i non spettanti. Sono due delle modifiche del decreto sanzioni atteso lunedì all'ok definitivo del Consiglio dei ministri dopo i pareri ricevuti dalle commissioni parlamentari. Ma non è finita, perché arriverà anche un atto di indirizzo per precisare in modo dettagliato come la nuova declinazione si applicherà ai crediti d'imposta più utilizzati, ad esempio come quelli su ricerca e sviluppo e investimenti.



**MAURIZIO LEO**

Sui nove Testi unici l'obiettivo è chiudere entro la pausa estiva ma non entreranno subito in vigore

Nelle prossime settimane arriveranno invece i nove Testi unici, per cui si è appena conclusa la consultazione pubblica che ha portato a 218 osservazioni, suggerimenti e proposte di modifiche di professionisti, imprese, docenti universitari e addetti ai lavori. L'obiettivo (imposto dal *timing* della delega) è di chiudere l'approvazione entro la pausa estiva ma poi di concedere più tempo per l'entrata in vigore in modo da farli assimilare.

In vista del decreto correttivo, oltre all'estensione del perimetro dell'autotutela obbligatoria, è aperto il dossier delle modifiche al concordato preventivo biennale per le partite Iva con un'apertura alla possibilità di inserire anche le perdite su crediti nei componenti straordinari da considerare in di-

minuzione nel calcolo della cifra chiesta al contribuente.

A fornire un'ampia panoramica dell'agenda sull'attuazione della delega fiscale è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel convegno alla Luiss sulla complessità delle leggi organizzate per celebrare i 40 anni dell'Esperto risponde, con l'intervento del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Sul capitolo delle sanzioni, sarà necessario modificare la decorrenza perché il testo originario del Dlgs prevedeva una decorrenza dalle violazioni commesse dal 30 aprile (scadenza ormai alle spalle). L'ipotesi, come ammesso da Leo, è che ora il nuovo regime declinato all'insegna di una maggiore proporzionalità scatti dalle violazioni commesse da settembre. Ma soprattutto si punta a dare maggiori certezze sulle sanzioni applicabili a crediti d'imposta inesistenti e non spettanti, attraverso una loro più puntuale definizione. Due categorie per gli inesistenti: l'assenza di requisiti oggettivi o soggettivi (con sanzione del 70%) e quella in cui tale mancanza è ottenuta tramite frodi (con sanzioni dal 105% al 140%). Per i non spettanti la soluzione allo studio è di lavorare su quattro categorie (con sanzioni più contenute al 25%): l'assenza di ulteriori requisiti (diversi da oggettivi e soggettivi) o elementi qualitativi, come nel caso della novità; il mancato rispetto delle modalità previste dalla norma (compensazione o un'altra modalità); l'utilizzo per una cifra eccedente a quella prevista; inosservanza degli adempimenti amministrativi espressamente previsti. Per quest'ultima fattispecie si lavora a un'ulteriore distinzione in modo da prevedere i casi in cui la sanzione potrà essere ridotta a condizione che la violazione venga sanata entro una certa data.

### I PRESIDENTI DEGLI ORDINI

## Senza chiarezza diritti in bilico

Semplificare è la parola d'ordine per i professionisti. È d'accordo Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, che avverte della necessità di farlo senza toccare i diritti di un sistema garantista. In un quadro in cui non c'è più certezza del diritto, invita muoversi sulla scia della sentenza della Consulta 110/2023 il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco. La sentenza è quella con cui la Corte costituzionale ha bollato come in

contrasto con la Carta le leggi oscure. Il presidente del Consiglio nazionale del notariato Giulio Biino sollecita a partire dall'italiano. È perplesso di fronte «a chi scrive ancora "Caio, vende, cede, aliena": vendere basta». Contro la complicazione legislativa e le difficoltà per il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio, determinante l'apporto dei professionisti.

—Patrizia Maciocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I COMITATI PER LA LEGISLAZIONE

## In questa legislatura 62 decreti legge

«In questa legislatura ci sono stati 62 decreti legge». A stigmatizzare il ritorno a un uso eccessivo della decretazione d'urgenza è il presidente del Comitato per la legislazione del Senato Andrea Giorgis. Una via che non può essere giustificata dalle difficoltà della maggioranza ed è la spia della mancanza di una visione politica. Sulla stessa linea Bruno Tabacci, presidente del Comitato per la legislazione della Camera. Secondo Tabacci con la decretazione d'urgenza si dà l'immagine di un Paese

in continua emergenza, anche quando così non è, e si imbrocca questa via in maniera strumentale. A rimetterci sono i grandi temi che finiscono «a pezzi dall'emergenza». Infine Tabacci nega che sia necessario mettere in Costituzione lo Statuto del contribuente. È, infatti, chiaro l'articolo 53 della Carta in virtù del quale «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva».

—P.Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA